

Domenica 8 maggio 2022, ore 11.50

“Quartetto Antonelliano” dell’OSN Rai

Paolo Lambardi, violino

Antonella D’Andrea, violino

Clara Trullén Sáez, viola

Michelangiolo Mafucci, violoncello

Agostino Mattioni, viola

PROGRAMMA

Ermanno Wolf-Ferrari
(1876 – 1948)

Quintetto in do maggiore, op. 24 (1942)
- *Allegro assai, quasi presto*
- *Larghetto*
- *Prestissimo*
- *Molto mosso*

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756 – 1791)

Quintetto per archi n. 4 in sol minore, K 516 (1787)
- *Allegro*
- *Minuetto e trio. Allegretto*
- *Adagio ma non troppo*
- *Adagio - Allegro*

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha dato vita al suo interno, negli ultimi anni, a più di trenta formazioni da camera di varie dimensioni che hanno lo scopo sia di differenziare l'impegno e l'esperienza dei musicisti, aprendoli verso un tipo diverso di repertorio, sia di sviluppare la loro intesa, l'autonomia e il gusto del suonare assieme.

A partire dalla stagione 2015-2016 le formazioni cameristiche dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai prendono regolarmente parte ai Concerti del Quirinale e fra l'altro ne inaugurano le nuove stagioni anche in collaborazione con il canale televisivo tematico Rai5.

Se il quartetto per archi è diventato storicamente la formazione cameristica prediletta dai compositori, che l'hanno eletta anche come luogo ideale della loro ricerca e sperimentazione, il quintetto ha avuto una vita diversa, diventando un vero e proprio trait-d'union fra la scrittura cameristica e quella orchestrale. All'epoca di Mozart il quintetto per archi guardava insieme al genere più antico del Divertimento e a quello ormai più moderno, e più piccolo, del quartetto, mescolando finezza di scrittura e ricerca espressiva, sonorità e gusto per le minime sfumature: il Quintetto K 516, nella romantica tonalità di sol minore, è in questo senso un esempio perfetto del bilanciamento mozartiano fra eleganza e densità emotiva. Nel Novecento al quale appartiene il brano di Ermanno Wolf-Ferrari, il Quintetto era diventato l'emblema di un andamento musicale libero da vincoli stilistici, capace di spaziare tra il moderno e l'antico senza alcun intento nostalgico, ma come volendo salvare un legame fecondo con il passato in tempi drammatici e pieni di incognite.